

**UN'ALTRA STORIA ITALIANA È POSSIBILE****E adesso tocca alla piazza****L'iniziativa**

**D**opo la rivolta del web, le oltre 40mila adesioni arrivate sul sito dell'Unità, adesso è la volta della piazza. L'appuntamento è fissato a Milano per sabato prossimo, alle 15, in piazza della Scala. Scrivono le promotrici dell'iniziativa: «Le moltissime adesioni che continuano ad arrivare all'appello "Mobilitiamoci per ridare dignità all'Italia", sottoscritto da donne e uomini, partito da Milano e dalla Lombardia, insieme alla

**Sabato a Milano donne e uomini con una sciarpa bianca in segno di lutto contro lo squallore di una classe dirigente senza più etica e regole**

richiesta arrivata spontaneamente da centinaia di donne di una presa di parola pubblica, ci hanno indotto a lanciare la proposta di una manifestazione a Milano. Con un simbolo da condividere: una sciarpa bianca del lutto per lo stato in cui versa il Paese.

Uno slogan: Un'altra storia italiana è possibile.

Ci saremo con le nostre facce. Appuntandoci sulla giacca una fotocopia della nostra carta di identità con

su scritto chi siamo: cassaintegrate, commesse, ricercatrici precarie, artiste, studentesse, registe, operaie e giornaliste, per dire la forza che rappresentiamo, a dispetto dell'immagine di una rappresentazione che non ci corrisponde. Perché vogliamo che la risposta a tutto questo fosse politica molto prima che giudiziaria. Quel che accade del nostro Paese offende le donne, ma anche gli uomini, che non si riconoscono nella miseria del-

la rappresentazione di una sessualità rapace e seriale, nello squallore di una classe dirigente che ha fatto dell'eversione di ogni regola e del sovvertimento di qualunque verità il suo tratto distintivo». Le mail di adesione vanno inviate a: manifestazione29gennaio@gmail.com

Tra le prime firme pervenute: Ileana Alesso; Paola Bentivegna; Ivana Brunato; Iaia Caputo; Adriana Cavicchioli; Arianna Censi; Fulvia Colombini; Marina Così; Ilaria Cova; Chiara Cremonesi; Marilisa D'Amico; Ada Lucia De Cesaris; Piera Landoni; Elena Lattuada; Paola Lovati; Marina Piazza; Patrizia Quartieri. Seguono decine di altre. ❖

**MARINA E LE ALTRE****Contate su di noi**

Cara Concita, il suo articolo sulle donne con l'esempio dell'eroina birmana sta girando sul web e un gruppo di donne di Torino con varie età e anche diverse opinioni politiche stanno commentando e sono stanche e disgustate ma aspettano una proposta per fare qualcosa di visibile e non so che cosa. Molte di noi si occupano di volontariato ospedaliero e sono a stretto contatto con il dolore e la sofferenza. Ci dia un'idea. Non basta una raccolta di firme. Non lo so.

Oggi a tavola con mia figlia non ci si capacitava di come non ci sia nessun movimento d'opinione, poche reazioni a questa cloaca in cui siamo immerse.

Non vogliamo avere collocazione politiche. Siamo solo donne di varia età, donne che non ce la fanno più a sopportare tutto questo.

**FABIO MORBIDONI****Guerra alla paura**

Condivido a pieno ogni singola parola contenuta nel testo scritto da Concita. E chi le parla, direttore, è un ragazzo di ventitré anni esausta da non riconoscersi nella politica attuale; dov'è finito l'interesse pubblico per la cosa pubblica? Dal novantaquattro destra e sinistra (o presunta tale) hanno cercato di eliminare l'interesse del popolo verso i partiti per quindi rivolgerlo ai vari lea-



Piccoletta di Beatrice Alemagna

der, cosa riuscita in pieno. Sarebbe bene analizzare il triste episodio del così detto Bunga Bunga come un ennesimo comportamento, da parte del nostro premier, da antistatista. Negli ultimi anni ad essere danneggiata e stata la NOSTRA DEMOCRAZIA e non la sua vita privata. Ma certo, lui se ne infischia della DEMOCRAZIA, è scomodo essere considerati tutti uguali verso lo Stato

per una persona con così tanti soldi. Perché è proprio lì il problema: i soldi. Le sue sporche reti televisive hanno pian piano mutato il pensiero di casalinghe, adolescenti, anziani e quant'altro (merito anche della sinistra). La sua falsa immagine apparsa attraverso un bombardamento mediatico senza eguali lo ha fatto passare attraverso una sorte di idolo italico. Ma ora siamo alla prova della ve-

rità: ora dovrà essere quella parte d'Italia che non si riconosce in tutto ciò ad esprimere lo sdegno per quest'ultima bravata di un povero ridicolo. Io non voglio appartenere a questa Italia.

**ANNA****La polvere dell'oblio**

Sono del tutto d'accordo con te, Concita cara. Il problema oramai sono gli italiani. E voglio ringraziarti profondamente per quello che fai, per quello che dici, per come ti esponi, tu sì, senza timore, senza vili ripensamenti, a testa alta, sguardo fiero, schiena ritta. Vai avanti Concita, abbiamo bisogno di donne come te e non vedo l'ora che le altre, quelle che ci ripensano, quelle che negano, vengano sommerse dalla polvere dell'oblio e della vergogna. Grazie.

**GIUSEPPE METASTASIO****La giornata dell'onore**

Cara Concita, condivido pienamente quello che dici; proprio perché è un problema degli italiani, proprio perché siamo un paese deluso e umiliato che ne dici di lanciare la "giornata dell'onore"? Una giornata in cui in tutte le città, piccole o grandi, si scende in piazza non solo per firmare per la cacciata del "drago" ma per affermare anche la nostra volontà di vivere in un paese che merita rispetto, un paese capace di indignarsi e di difendere il proprio onore.